

03	Rev. progetto dopo osservazioni ATS	
revisioni		
riferimenti		
COMUNE DI TREVISO		
committente	ALTO TREVIGIANO SERVIZI SPA Via Schiavonesca Priula, 86 31044 Montebelluna, TV	
oggetto	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO Ad uso direzionale in via Cesare Pavese,TV	
PROGETTO: Relazione tecnico illustrativa		
tav.	data	scale
Rt.E	20/01/2023	-

PROGETTO ARCHITETTONICO:

MADE associati architettura e paesaggio

arch. Adriano Marangon

arch. Michela De Poli

Via Bolzano, 3 - 31100 Treviso

tel./fax 0422 590 198 - info@madeassociati.it

Collaboratori:

Arch. Laura Castenetto

Arch. Daniele Giurizzato

PROGETTO STRUTTURE e IMPIANTI:



T14 Associati

Ing. Roberto Scotta

Via Terraglio, 14 - 31022 Preganziol (TV)

tel. 0422 1782715 - fax 0422 1782597 - info@t14associati.com

Collaboratori:

Ing. Daniele Barbaro

Geom. Elisa Padovan

CONSULENTE IMPIANTI:



Studio Nadalin

Piazzetta San Marco, 7/3 - 31053 Pieve di Soligo (TV)

tel. 371 4385341 - nadalin@studionadalin.com

file

[20-375] Rt_E relazione tecnica.doc

RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA progetto esecutivo

LOCALIZZAZIONE:

Treviso

Ristrutturazione fabbricato ad uso direzionale in via Cesare Pavese, Tv

COMMITTENTE:

ATS – ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.p.a.
Via Schiavonesca Priula, 86 – 31044 Montebelluna (TV)

PROGETTISTI:

MADE associati architettura e paesaggio

arch. Adriano Marangon

arch. Michela De Poli

Via Bolzano, 3 - 31100 Treviso tel./fax 0422 590 198 - info@madeassociati.it

COLLABORATORI:

arch. Laura Castenetto – arch. Daniele Giurizzato

DATA: 20/01/2023

RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA progetto esecutivo

INDICE:

Premessa

Localizzazione dell'intervento

1. Breve descrizione e carattere dell'intervento

2. Riferimenti urbanistici

3. Stato attuale

4. Descrizione intervento

PREMESSA

Il presente progetto di ristrutturazione del fabbricato ad uso scientifico, culturale e didattico in Via Cesare Pavese, riguarda un fabbricato ad uso residenziale ubicato nel Comune di Treviso FG. 47 mapp. 548 e 1025. Attualmente l'edificio è incompleto e allo stato grezzo e da molti anni in abbandono così come l'ambito esterno di pertinenza. La ristrutturazione e cambio d'uso sono connesse alla programmazione di ampliamento del Depuratore Alto Trevigiano Servizi S.p.a., sia nella struttura operativa che laboratoriale.

L'area d'intervento ed il fabbricato oggetto di ristrutturazione ricadono in area vincolata, come verrà esplicitato successivamente. Gli interventi di ristrutturazione si rendono possibili in virtù di una convenzione stipulata tra ATS, Comune di Treviso e Parco Naturale Regionale del Fiume Sile secondo la quale *"la realizzazione del fabbricato di cui al punto b) (ossia l'immobile in oggetto) ed il suo utilizzo è compatibile con progetti che promuovono attività didattico - scientifiche, di ricerca e formazione ambientale" [...]*.

LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

L'area oggetto di intervento è in via Cesare Pavese, all'interno del Comune di Treviso, identificata catastalmente al Foglio 47, mappale 548, 1025. Si colloca in adiacenza all'impianto di depurazione ATS, nell'ambito paesaggistico racchiuso dall'ansa del ramo morto del Fiume Sile.



Fig. 1 - Ortofoto con riferimento dell'area del Depuratore (giallo) e l'area oggetto dell'attuale intervento (rosso)

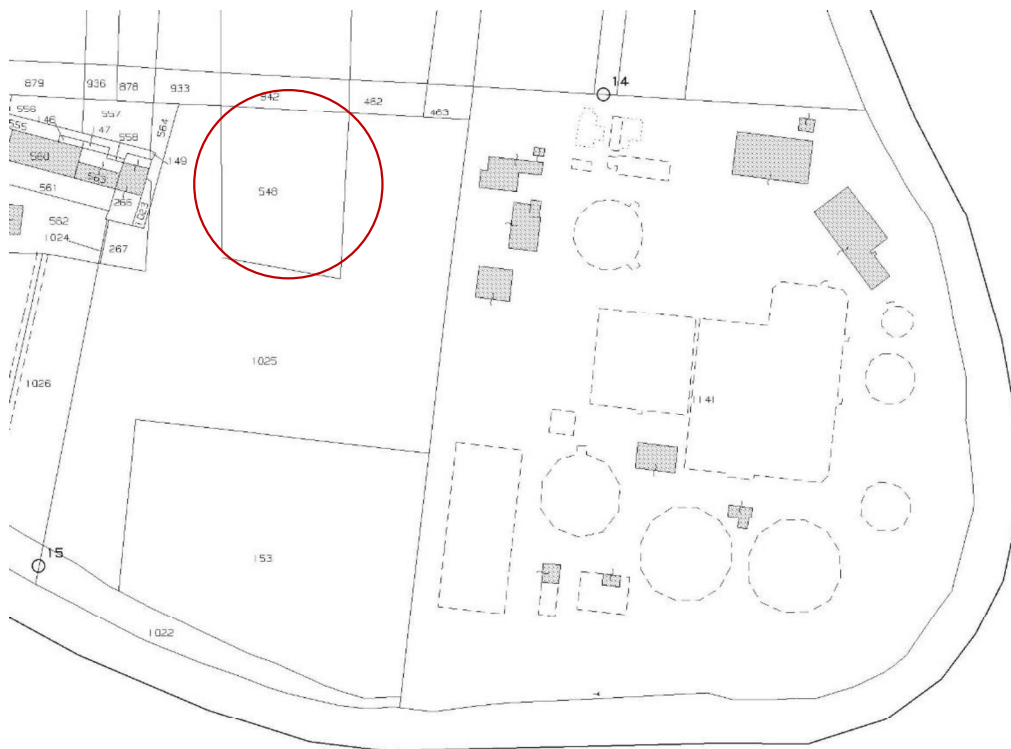


Fig. 2 - Estratto catastale, Foglio 47 - mappale 548, 1025

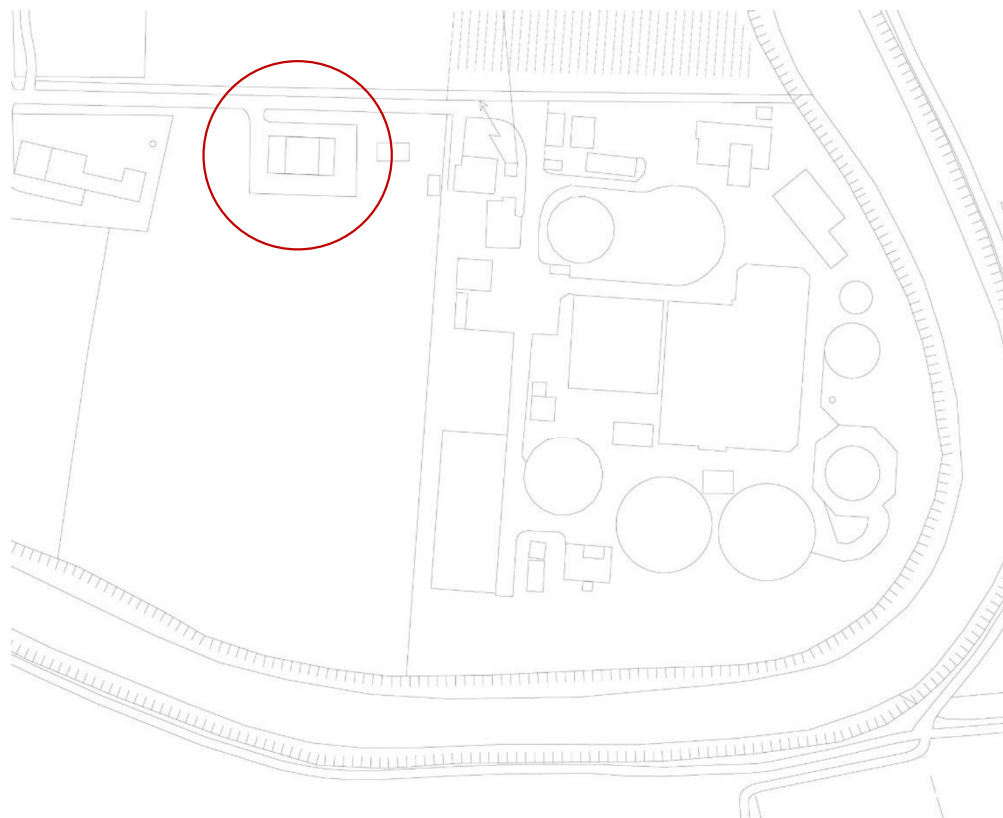


Fig. 3 - Estratto CTR con individuazione del fabbricato

1. BREVE DESCRIZIONE E CARATTERE DELL'INTERVENTO

All'interno del complesso del Depuratore, è stato definito recentemente il nuovo assetto degli impianti, che prevede un ampliamento delle proprie strutture, per l'implementazione del processo di depurazione e trasformazione dei fanghi. All'interno del programma di ampliamento è previsto un ambito dedicato alla ricerca e alla didattica, parti integranti delle attività che Alto Trevigiano Servizi ha come obiettivo aziendale.

Il fabbricato oggetto di ristrutturazione è collocato in un'area in stato di abbandono che risulta invasa da vegetazione spontanea lasciata alla libera evoluzione (come descritto successivamente). L'edificio in questione è attualmente allo stato grezzo, in condizioni di semi abbandono e utilizzato come deposito e ricovero di fortuna.

Gli interventi finalizzati ad una riqualificazione dell'area, riguardano principalmente 2 ambiti:

- La ristrutturazione del fabbricato esistente, finalizzata ad un cambio di destinazione d'uso dell'immobile ad uso uffici e laboratori, con integrazione di spogliatoi per i dipendenti degli impianti.
- La riqualificazione dell'area di pertinenza del fabbricato esistente, attraverso la pulizia della vegetazione invasiva e alloctona e la definizione di una nuova configurazione come giardino di pertinenza con spazi dedicati alla sosta e la messa a dimora di nuovi esemplari arborei in relazione alle specie ammesse dal parco del fiume Sile.

2. RIFERIMENTI URBANISTICI

Estratto Prg – Tav 01.38 Zone Omogenee:

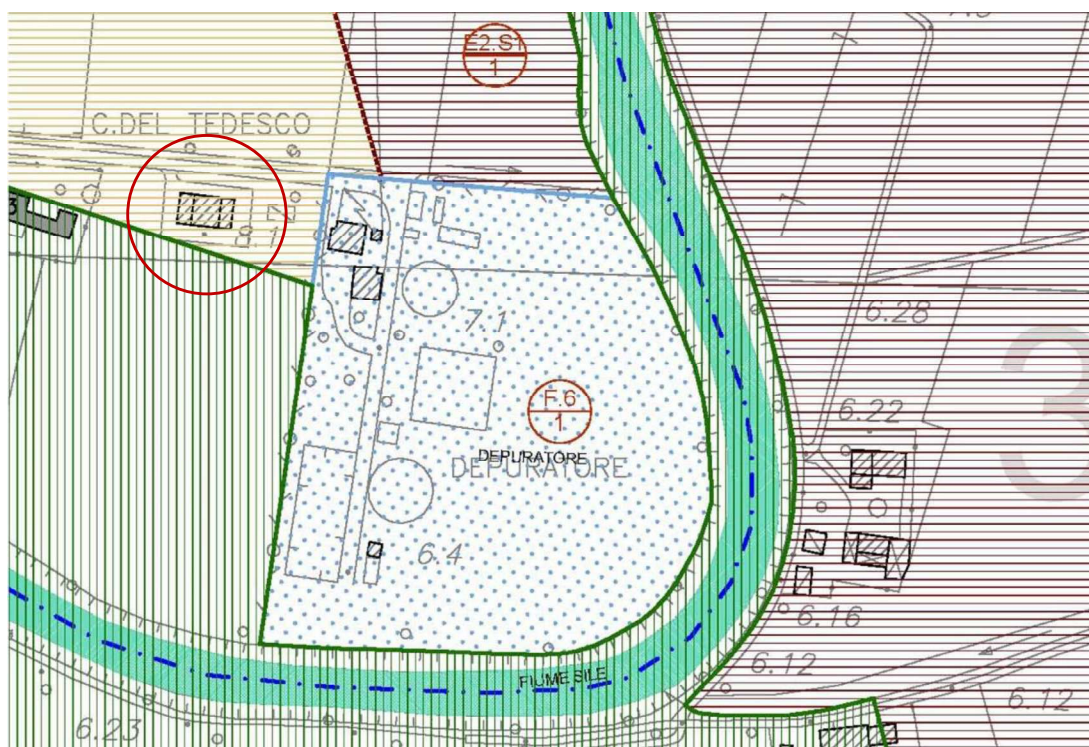


Fig. 4 - ESTRATTO PRG – tav 13.38 Zone omogenee con individuazione del fabbricato

Gli elaborati del PRG evidenziano come l'area e l'edificio oggetto di intervento rientrino all'interno della zona omogenea E, ovvero nella zona omogenea ad uso agricolo. In dettaglio, la zona urbanistica su cui insiste l'immobile è inserita, in sottozona agricola E2.S2 "*ad orientamento colturale*" (art.63 delle NTA) e parte della zona scoperta pertinenziale in sottozona agricola E1.S2 "*zona a riserva naturale orientata*" (art.60 delle NTA).

	PARCO SILE	E2 S1 : zone agricole di tutela paesaggistica	art. 62	E
	PARCO SILE	E2 S2 : zone agricole ad orientamento culturale	art. 63	
	PARCO SILE	E1 S2 : zone di riserva naturale orientata	art. 60	
	PARCO SILE	E1 S1 : zone di ripristino vegetazionale	art. 59	
	ZONA PER ATTREZZATURE	F.2 S : zone per gioco e sport	art. 69	F
	ED IMPIANTI PUBBLICI	F.1 : parchi urbani	art. 67	
	ED IMPIANTI PUBBLICI	F.2 : attrezzature sportive e ricreative	art. 68	
	ED IMPIANTI PUBBLICI	F.3 : attrezz. di interesse comprensoriale per servizi pubblici	art. 70	
	ED IMPIANTI PUBBLICI	F.4 : attrezzature per l'istruzione universitaria e superiore	art. 71	
	ED IMPIANTI PUBBLICI	F.5 : attrezzature sociali e sanitarie	art. 72	
	ED IMPIANTI PUBBLICI	F.6 : attrezzature specialistiche solo di soggetti pubblici	art. 73	
	ED IMPIANTI PUBBLICI	F.7 : viabilità ferroviaria	art. 75	

Fig. 5 - ESTRATTO PRG – tav 13.3.38 Zone omogenee, legenda

Estratto Prg – Tav 01.38 Sistema Dei Vincoli:

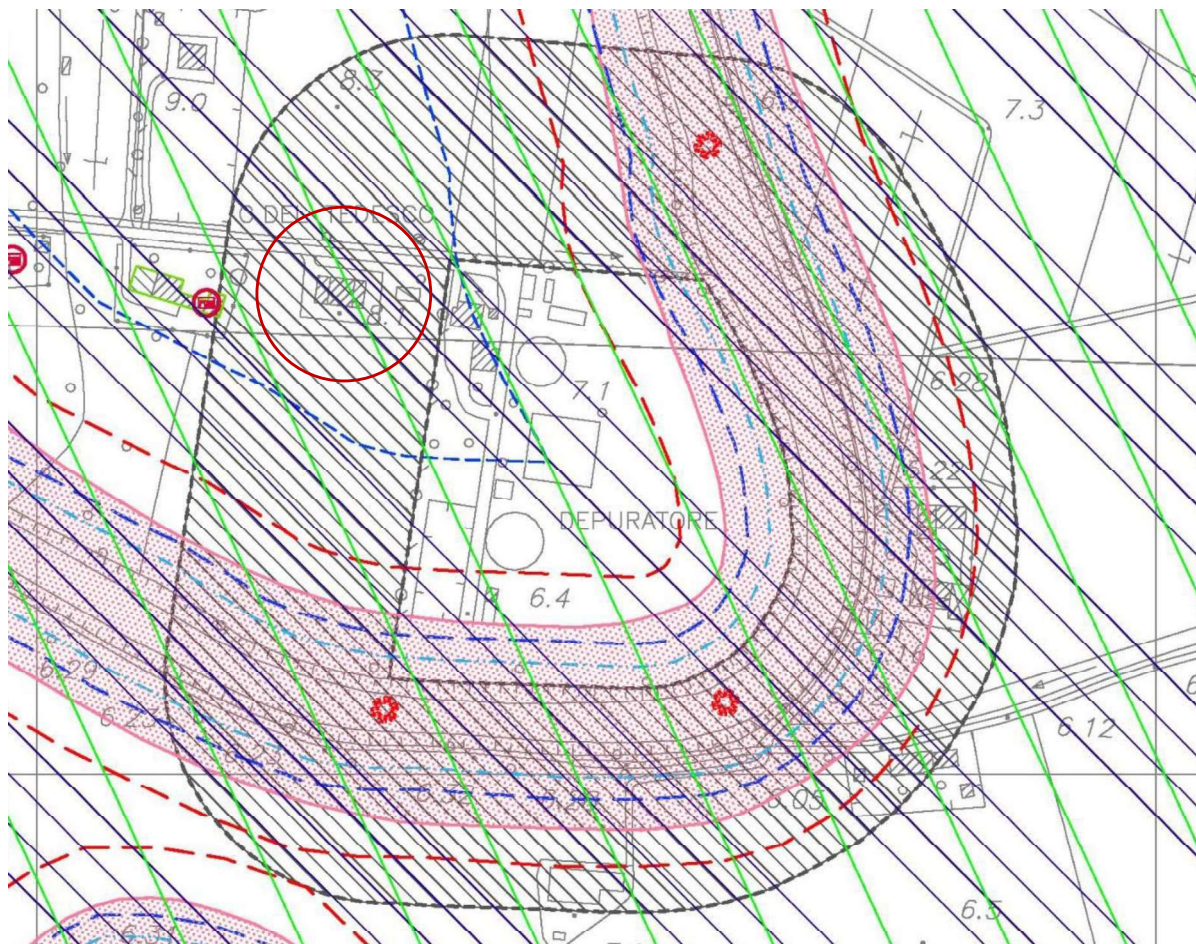


Fig. 6 - ESTRATTO PRG – tav 13.3.38 Sistema dei vincoli con individuazione del fabbricato

	RISPETTO IMPIANTO DEPURAZIONE	Del. Interministeriale 4/2/77 L. 319/79 D.G.R. n. 3733/92	art. 23	
	RISPETTO CIMITERIALE	R.D. 1265/34 Testo Unico delle leggi sanitarie DPR n. 285 del 10 settembre 1990	art. 23	
	AREE SOGGETTE A RISCHIO IDRAULICO	Aree soggette a particolari prescrizioni così come da Regolamento Edilizio	art. 23	
	TERRENO SCADENTE	Aree soggette a particolari prescrizioni così come da Regolamento Edilizio	art. 23	
	TERRENO PESSIMO	Aree soggette a particolari prescrizioni così come da Regolamento Edilizio	art. 23	
	VILLA DI INTERESSE STORICO ARCHITETTONICO PAESAGGISTICO	Parco Naturale Regionale del Fiume Sile Piano Ambientale - D.C.R. n. 22 del 1 marzo 2000	art. 24 P.N.R.S.	
	EDIFICIO CARATTERISTICO DELL'EDILIZIA RURALE	Parco Naturale Regionale del Fiume Sile Piano Ambientale - D.C.R. n. 22 del 1 marzo 2000	art. 24 P.N.R.S.	
	PUNTO FOCALE DA SALVAGUARDARE	Parco Naturale Regionale del Fiume Sile Piano Ambientale - D.C.R. n. 22 del 1 marzo 2000	art. 25 P.N.R.S.	
	MANUFATTO IDRAULICO	Parco Naturale Regionale del Fiume Sile Piano Ambientale - D.C.R. n. 22 del 1 marzo 2000	art. 24 P.N.R.S.	
	ELEMENTO DI ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE	Parco Naturale Regionale del Fiume Sile Piano Ambientale - D.C.R. n. 22 del 1 marzo 2000	art. 24 P.N.R.S.	
	MULINO e/o MANUFATTO CON TRACCE DELL'ATTIVITA' MOLITORIA	Parco Naturale Regionale del Fiume Sile Piano Ambientale - D.C.R. n. 22 del 1 marzo 2000	art. 24 P.N.R.S.	
	ATTIVITA' PRODUTTIVE IN ZONA IMPROPRIA	Parco Naturale Regionale del Fiume Sile Piano Ambientale - D.C.R. n. 22 del 1 marzo 2000	art. 25-25ter art. 45-59-60	
	EDIFICIO DI CULTO	Parco Naturale Regionale del Fiume Sile Piano Ambientale - D.C.R. n. 22 del 1 marzo 2000	art. 24 P.N.R.S.	
	AREA E MANUFATTO DI ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE	Parco Naturale Regionale del Fiume Sile Piano Ambientale - D.C.R. n. 22 del 1 marzo 2000	art. 24 P.N.R.S.	
	RISORGIVA	Fascie di rispetto dei corsi d'acqua Zone umide, risorgive, fiumi, torrenti, laghi (art. 19 e 21 PTRC)	art. 23 punto 6	
	BIOTOPO	Risorgive, zone umide, biotopi, siepi ed aree boscate	art. 23 punto 11	
	ZONA UMIDA	Risorgive, zone umide, biotopi, siepi ed aree boscate	art. 23 punto 11	
	S.I.C. (SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA)	D.P.R. 357/97	art. 23 allegato II	
	Z.P.S. (ZONA DI PROTEZIONE SPECIALE)	D.P.R. 357/97	art. 23 allegato II	
 	10 mt 20 mt	FASCIA DI RISPETTO DEI CORSI D'ACQUA	Individuati nell'atlante dei vincoli territoriali vol. III* della Provincia di Treviso.	art. 23 punto 6
	100 mt	ZONA DI TUTELA DEI CORSI D'ACQUA DI ORIGINE RISORGIVA		art. 23 punto 6
 	20 mt 50 mt	FASCIA DI TUTELA FIUME SILE	Aree di completamento e/o espansione prossime al corso del fiume Sile	art. 36 "B" art. 46 "C" allegato II
	PRESCRIZIONI REGIONALI	D.G.R.V. N. 3262 del 23.10.2003		allegato II
	TERRENO PERMEABILE CON FALDA NON INTERFERENTE	D.G.R.V. N. 2130 DEL 10.07.2007		art. 23 punto 10 bis
	TERRENO PERMEABILE CON FALDA INTERFERENTE	D.G.R.V. N. 2130 DEL 10.07.2007		
	TERRENO IMPERMEABILE	D.G.R.V. N. 2130 DEL 10.07.2007		

Fig. 7 - ESTRATTO PRG – tav 01.38 Sistema dei vincoli, legenda

L'area è sottoposta ai seguenti vincoli:

- **Fascia di rispetto dell'impianto di depurazione** (Art. 23 comma 8 fasce di rispetto degli impianti di depurazione)
- **Terreno impermeabile** (10bis. Aree e terreni classificati a basso, medio e moderato rischio idraulico (D.G.R.V. n°2130 del 10.07.2007) (vprg 17 approvata con D.G.R. n° 1077 del 6.05.2008 - B.U.R. N° 44 del 27.05.2008)

- In “area rete Natura 2000 (S.I.C. e Z.P.S.)” ai sensi dell’art. 23 allegato II;
- Area ZPS IT3240019 Fiume Sile. Sile morto e ansa di San Michele Vecchio
- Area ZSC IT3240031 Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio

Si rimanda alla relazione paesaggistica per gli approfondimenti riguardanti le indicazioni specifiche per ogni vincolo.

Estratto - Tav 23.4 Azzonamento - Piano Ambientale Del Parco Naturale Regionale Del Fiume Sile

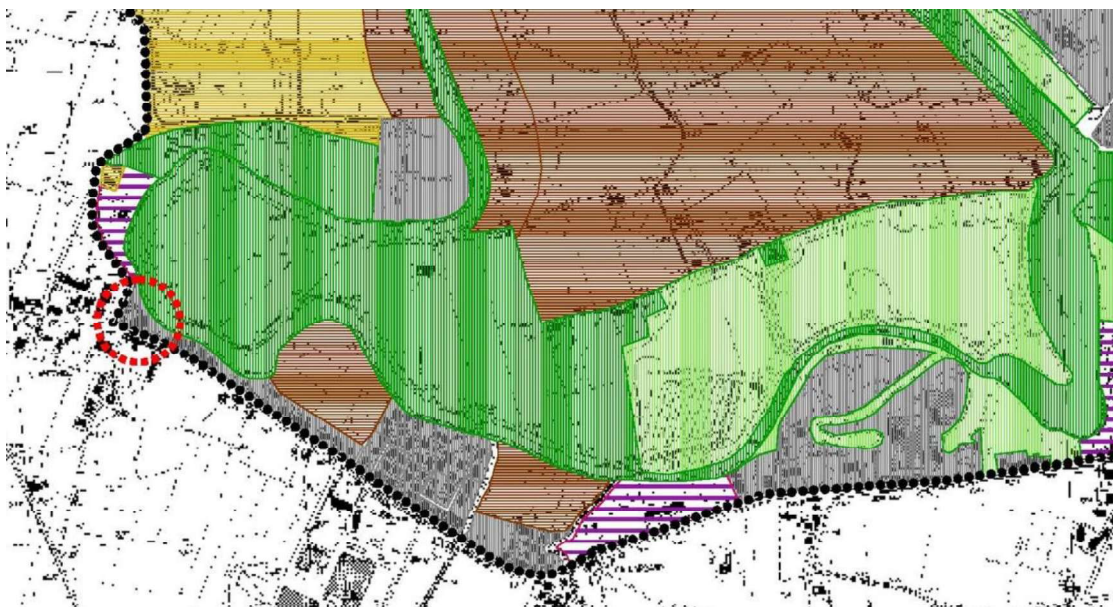


Fig. 8 - ESTRATTO tavola 23.4, Piano Ambientale del Parco



Fig. 9 - ESTRATTO tavola 23.4, Piano Ambientale del Parco, legenda

3. STATO ATTUALE

Stato attuale del fabbricato

All'ambito interessato dall'edificio si accede da Via Cesare Pavese attraverso un cancello carrabile metallico che risulta in parte coperto dalla vegetazione arboreo arbustiva e infestante, cresciuta spontaneamente negli ultimi anni. Il fabbricato presenta una pianta rettangolare, regolare, il cui lato lungo è disposto parallelamente a Via Cesare Pavese ed è caratterizzato da un corpo centrale alto due piani, e da due corpi laterali alti un piano. Il tetto è in coppi a due falde simmetriche. Il volume si presenta allo stato grezzo e risulta degradato in alcune delle sue parti. Non presenta tratti stilistici tipici di un linguaggio architettonico locale o caratteristiche proprie di un edificio rustico tipico della campagna trevigiana né nella conformazione né nella forometria. L'edificio attualmente è utilizzato per scopi di deposito di attrezzi agricoli e materiale vario.

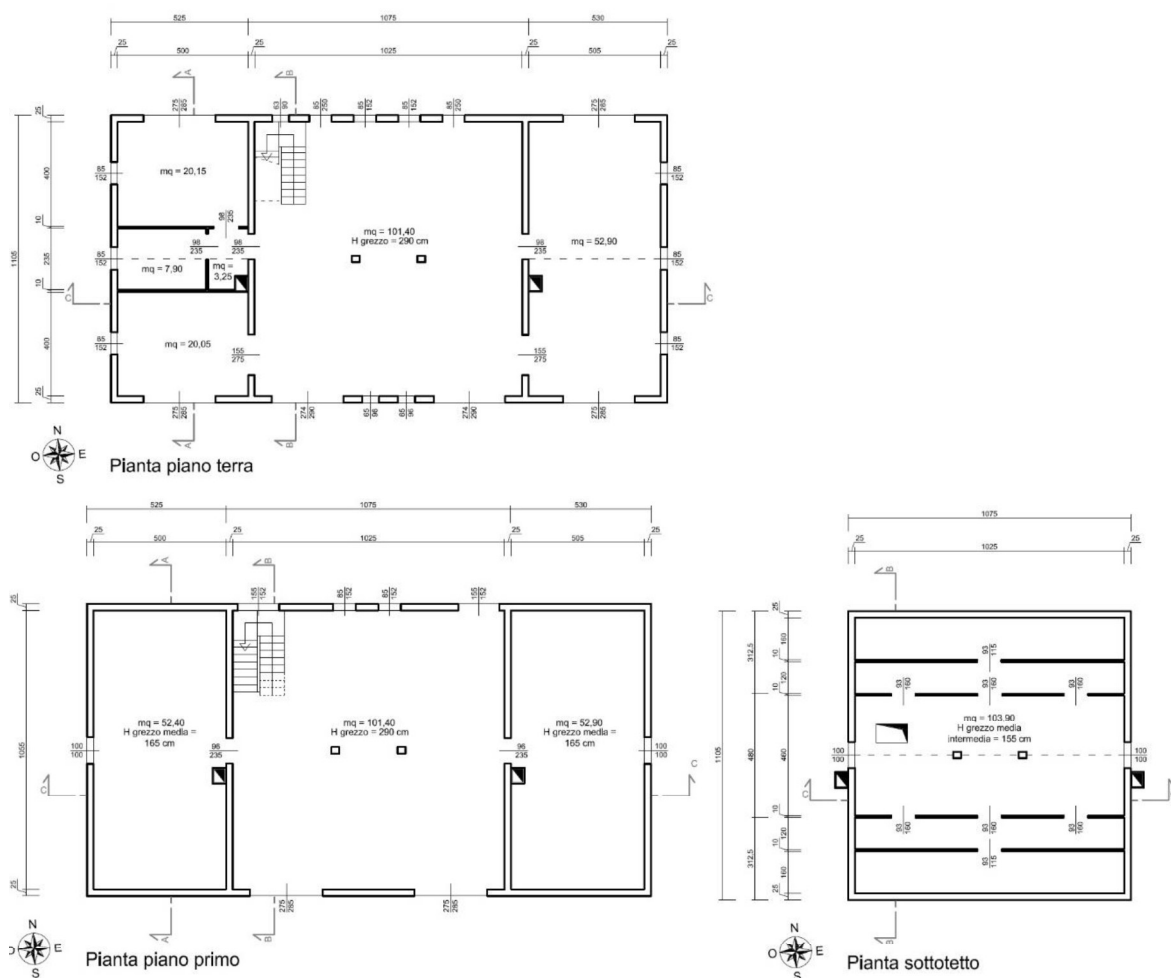


Fig. 10 – Pianta del fabbricato esistente

Il prospetto Sud (fig.11) presenta forature di grandi dimensioni al piano terra, così come al piano primo: si tratta di aperture ad arco per quanto riguarda le ali laterali e le aperture al piano primo del corpo centrale, e di aperture rettangolari al piano terra del corpo centrale. Le aperture ad arco nelle due ali laterali, sono state riproposte nel prospetto Nord, il corpo centrale, presenta aperture di dimensioni più contenute con una rigorosa disposizione simmetrica. I prospetti Est e Ovest sono caratterizzati da 3 aperture rettangolari identiche disposte simmetricamente sulla facciata e da un'apertura circolare appena al di sotto del colmo delle due falde.

Lo stato attuale dell'edificio è grezzo, con diffusi segni di degrado, dovuti alla mancanza di manutenzione e all'uso attuale di deposito e ricovero di fortuna. Vi sono delle aperture tamponate in modo approssimativo, con mattoni forati, o con pannelli di vario genere, ma in entrambi i casi si tratta di interventi evidentemente dettati da necessità contingenti. La struttura è costituita da pilastri in cls e tamponamento in mattoni forati. Il solaio interpiano è in laterocemento. La copertura, a falde, è ispezionabile dal sottotetto. Dal punto di vista strutturale il fabbricato appare in buono stato e non presenta particolari segni di dissesto, così come il resto della struttura portante. Una scala interna collocata nel corpo centrale garantisce l'accessibilità al piano primo.

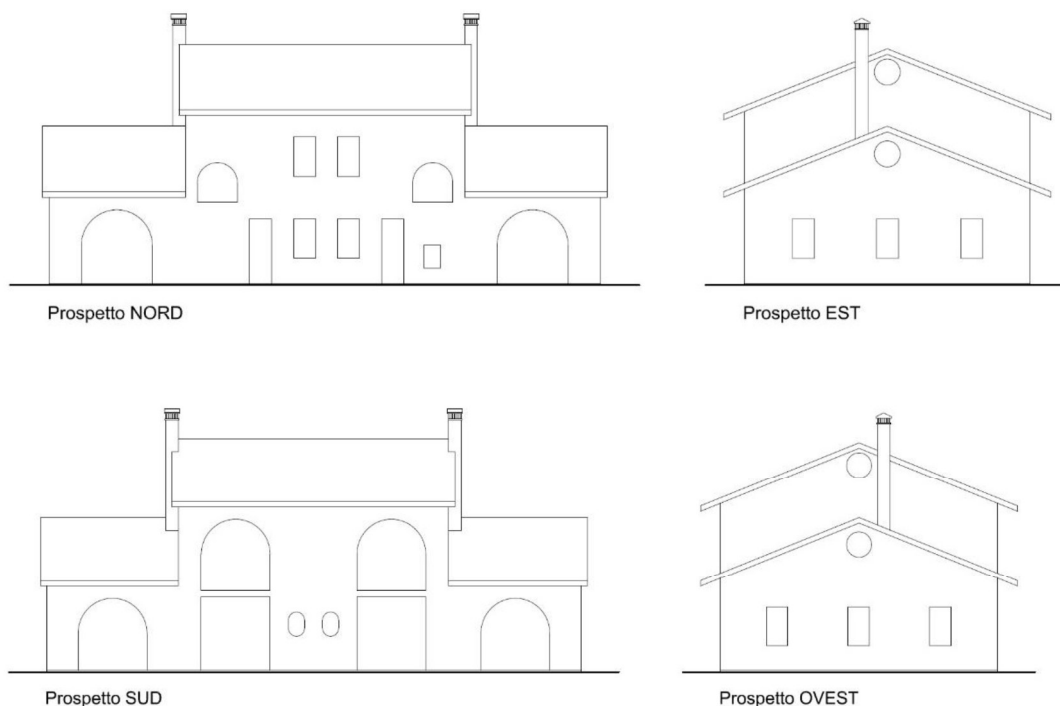


Fig. 11 – Prospetti del fabbricato esistente



Fig. 12 – Vista dell'edificio da Via Cesare Pavese



Fig. 13 – Vista dell'edificio da sud/est



Fig. 14 – Vista del prospetto Nord con tamponamento dell'apertura ad arco del corpo laterale

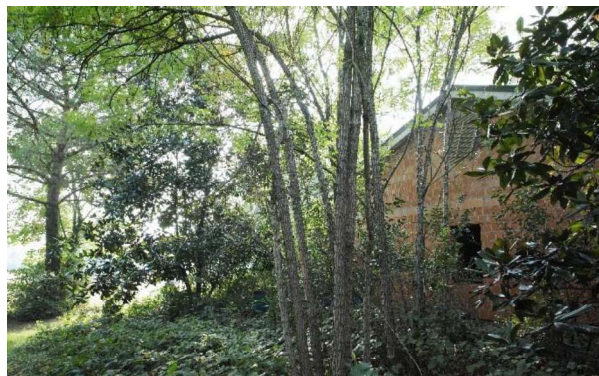


Fig. 15 – Vista del prospetto Nord parzialmente celato dalla vegetazione arborea arbustiva spontanea



Fig. 16 – Il piano primo impiegato come deposito. Evidenti i pilastri in cls



Fig. 17 – La scala di collegamento fra due piani



Fig. 18 – Aperture ad arco sul lato Sud del corpo centrale



Fig. 19 – Sottotetto ispezionabile con apertura circolare al di sotto del colmo.

Stato attuale dello spazio pertinenziale all'edificio

Da Via Cesare Pavese si accede all'area attraverso un ingresso carrabile con cancellata in ferro e pilastri laterali in mattoni. A Est e Ovest i confini sono delimitati da recinzione metallica con paletti di ferro. Secondo quanto evidenziato dal rilievo della vegetazione legnosa, all'interno dell'area considerata, si trova un giardino cosiddetto "ornamentale". A Nord, lungo la strada di accesso al depuratore, e lungo il limite del giardino appena descritto, è stata identificata una siepe sempreverde densa e ad elevato sviluppo verticale, che funge da schermo per il fabbricato in semi abbandono presente all'interno del giardino formata da piante filate di Ligustro.

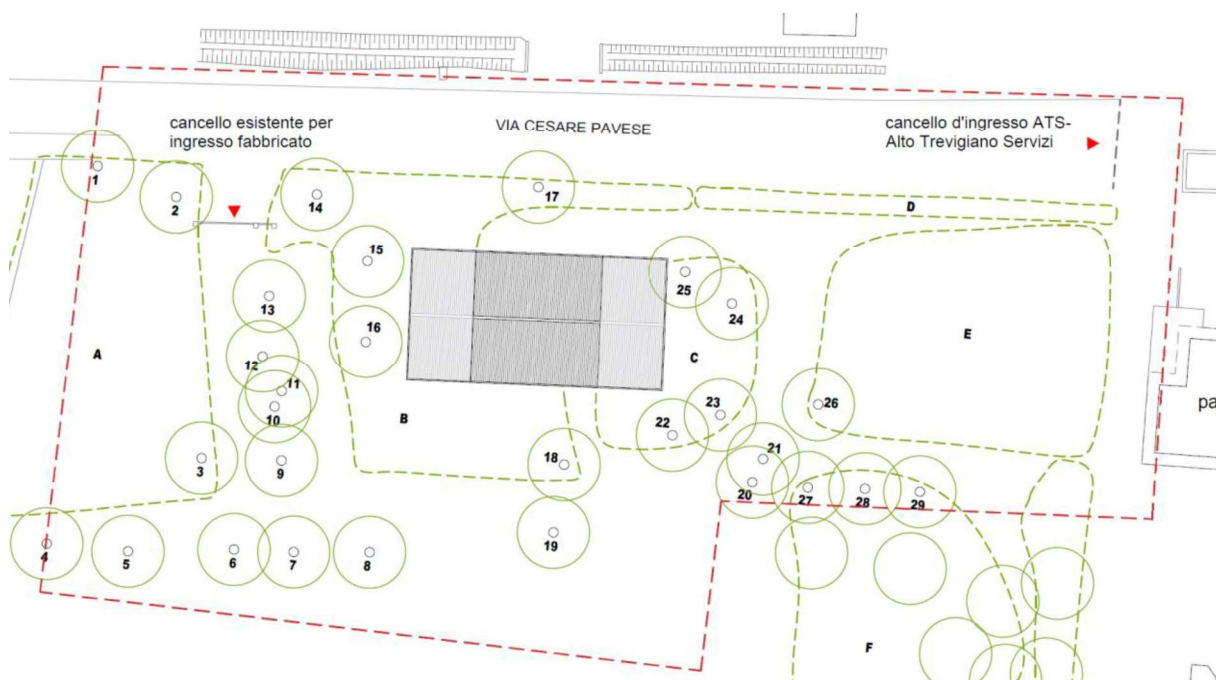


Fig. 20 - Individuazione dell'ambito oggetto di intervento. I numeri e le lettere identificative indicate all'interno dell'area di intervento fanno riferimento alla tavola di rilievo del Dott. Squizzato.



Fig. 21 – Confine Nord con siepe di Ligustro a forte sviluppo verticale



Fig. 22 – Sviluppo vegetazione lato Nord-Est

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Riqualificazione dell'edificio

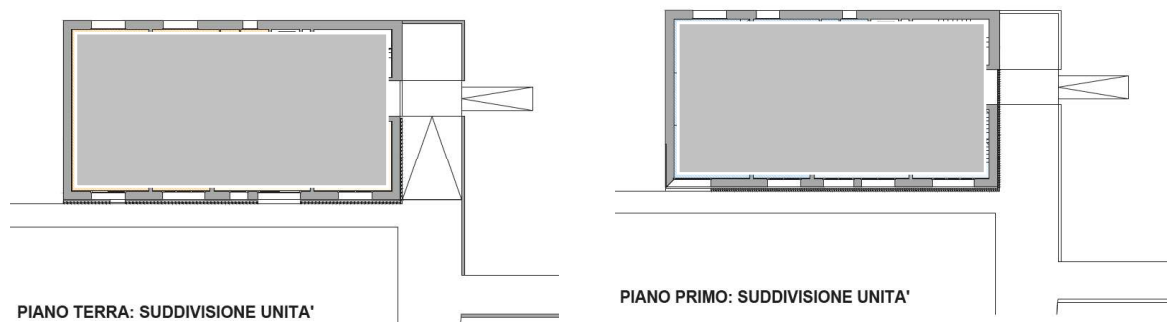
Il progetto di ristrutturazione si configura in continuità con il Progetto Definitivo approvato, con il mantenimento della forma del sedime esistente. Si prevede l'innalzamento dei due corpi laterali fino al raggiungimento dell'altezza del corpo centrale e il restyling architettonico esterno ed interno per rispondere alle nuove esigenze della Committenza.

La nuova configurazione volumetrica richiama l'archetipo dell'edificio rurale tradizionale con pianta rettangolare, a due piani, con il tetto a due falde simmetriche. L'intervento, pur proponendo una rivisitazione delle caratteristiche tradizionali dell'edilizia rurale della campagna trevigiana, riporta nell'alveo di una tradizione architettonica riconoscibile compositivamente un edificio con caratteristiche attualmente avulse dal contesto figurativo di riferimento in cui il fabbricato trova collocazione.

Il progetto prevede una riconfigurazione generale dell'assetto planimetrico dei due piani, necessario per l'insediamento delle attività previste. Questa variazione nel layout ha comportato la rimozione della scala esistente (che presentava dimensioni non idonee), attualmente collocata nel corpo centrale dell'edificio, e la sua ricollocazione nell'angolo Nord-Est dell'edificio. L'installazione di un ascensore, in prossimità del corpo scale si rende indispensabile per la fruizione dell'edificio.

Il progetto prevede al PIANO TERRA la riorganizzazione spaziale per la nuova dotazione funzionale. In particolare è prevista la demolizione della scala in calcestruzzo esistente, delle partizioni interne e canna fumaria interna lato ovest, e della muratura lato est per la realizzazione del foro di ingresso principale. Il piano terra viene suddiviso per la realizzazione di due uffici con bagno, e spogliatoi dotati di docce, con la realizzazione della nuova scala di distribuzione.

Al PIANO PRIMO in continuità con il piano terra viene demolita la scala, e del solaio per la realizzazione del nuovo vano scale. Vengono previsti 5 uffici con servizi igienici.



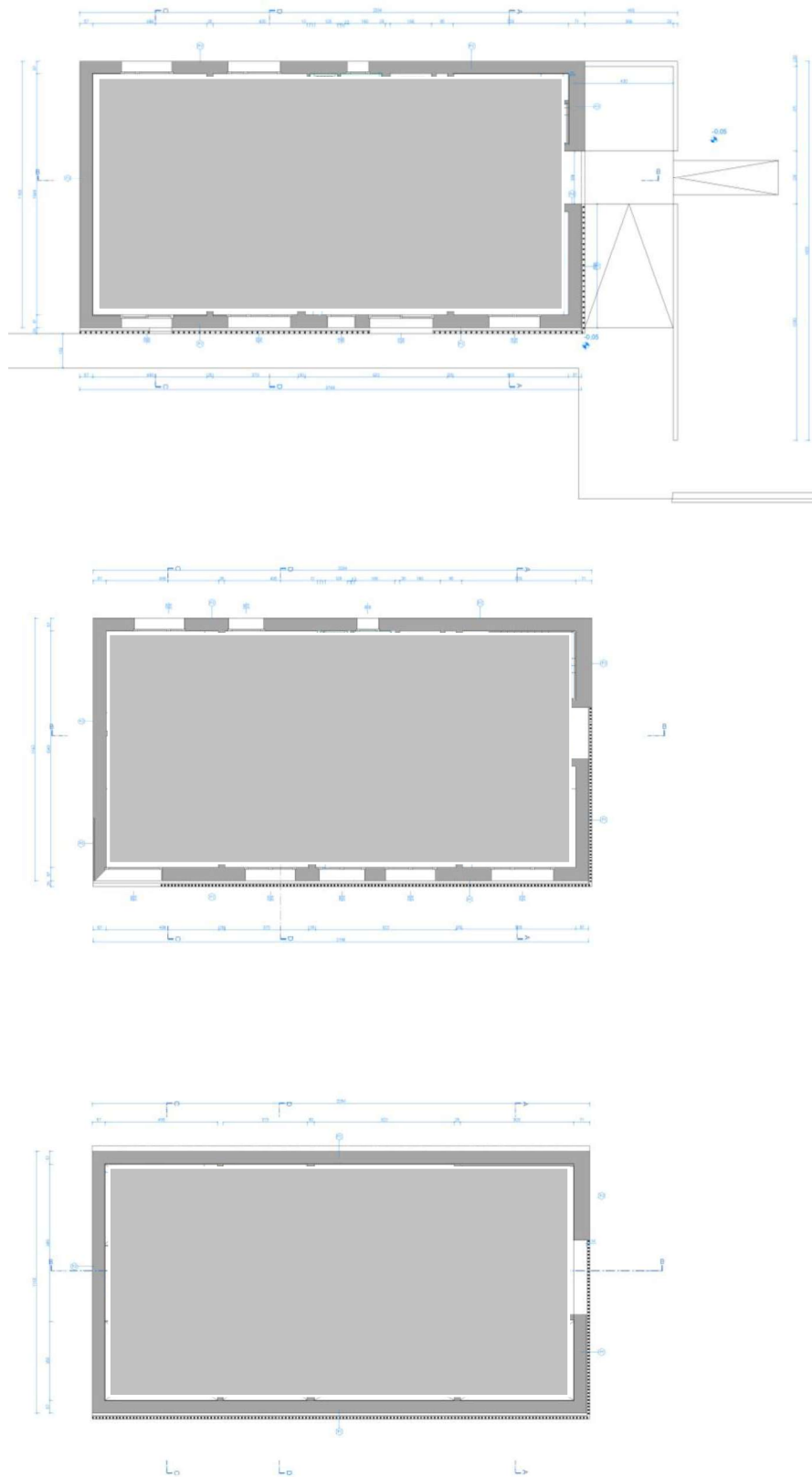
Schema di suddivisione delle unità degli ambienti

Nel SOTTOTETTO è previsto un soppalco illuminato da lucernai, con uno spazio locale impianti.

I fori finestra vengono rimodulati per la riconfigurazione delle nuove aperture funzionali al nuovo distributivo e alle esigenze di aeroilluminazione previste da normativa, i fori vengono tamponati con mattoni in laterizio tipo Poroton e la realizzazione delle nuove aperture viene realizzata con architravi in laterizio. E' prevista l'installazione di una piattaforma in adiacenza alla nuova scala allo scopo di rendere l'edificio accessibile in ogni sua parte al personale con difficoltà motorie.

Dal punto di vista strutturale, considerando la conferma del volume nel suo sedime esistente, (ma per il dettaglio si rimanda agli elaborati tecnici relativi) è stata prevista la realizzazione di una sorta di "epidermide antisismica" realizzata mediante un getto di parete di calcestruzzo armato all'interno di casseri con isolamento integrato, il nuovo involucro esterno necessita per l'ancoraggio in fondazione

di un cordolo di rinforzo che viene opportunamente ancorato al sistema fondazionale esistente, mentre per la connessione a livello del cordolo di copertura si rende necessaria la demolizione del cornicione esterno.



In ordine dall'alto, pianta piano terra, piano primo e piano sottotetto

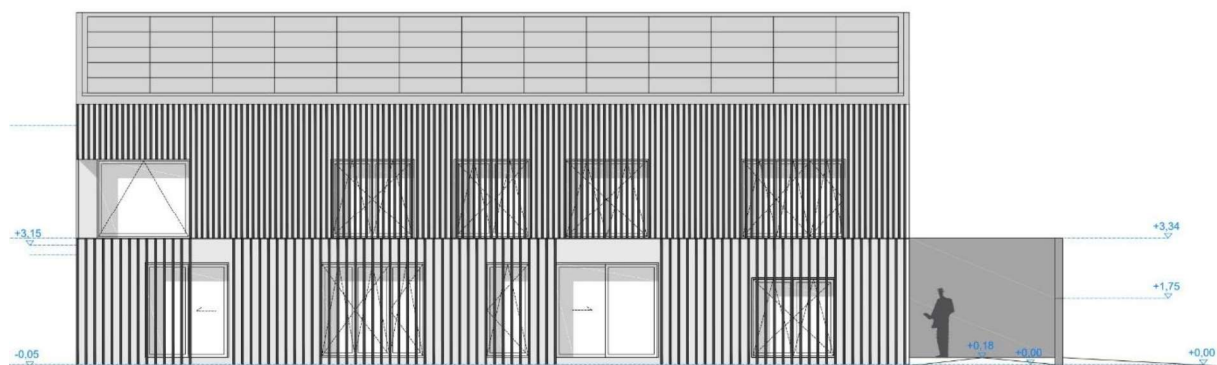
Dal punto di vista architettonico l'intero involucro viene trattato in modo differenziato in relazione alla sua esposizione: lungo il fronte sud si prevede intonaco interno di calce e sabbia, parete esistente in blocchi semipieni in laterizio tipo Poroton, isolamento a cappotto di tipo antisismico primo strato in EPS (cm.4), calcestruzzo armato (cm.12), secondo strato in EPS (cm.12), intonaco esterno; nella parete esterna l'alloggiamento di listelli di rivestimento con sistema preassemblato tipo novowood. I listelli di rivestimento fungono da brise-soleil in corrispondenza di fori finestra.

L'interasse tra i listelli è più ampio in corrispondenza del piano terra e più fitto in corrispondenza del piano primo cosicché si rende evidente la linea interpiano, attraverso una variazione nel ritmo della tessitura. Il sistema di brise-soleil in legno ricomposto con cromatismo neutro compatibile con il contesto costituisce una schermatura alla facciata Sud. L'uso del brise-soleil riporta all'uso tradizionale e rientra nelle tipiche sistemazioni rurali per la schermatura dal sole e l'arieggiamento dei locali.

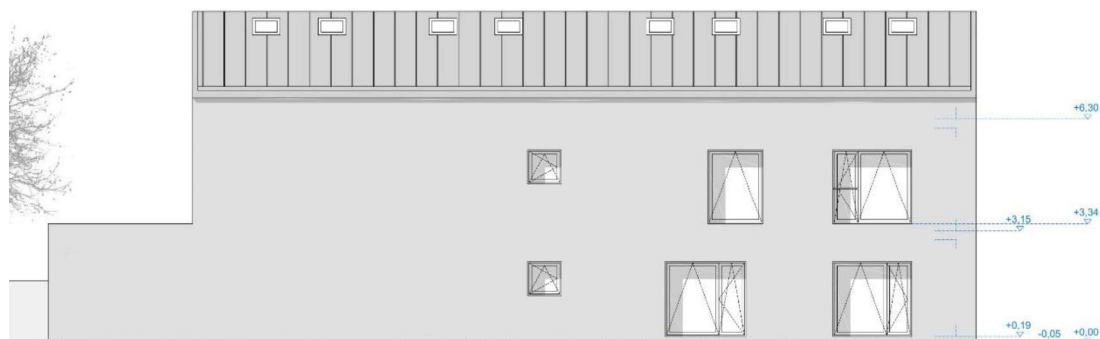
La falda della copertura esposta a Sud sarà interessata dalla posa di un sistema a pannelli fotovoltaici.

Lungo il fronte nord è previsto intonaco interno di calce e sabbia, parete esistente in blocchi semipieni in laterizi Poroton, isolamento a cappotto di tipo sismico primo strato in EPS (cm.4), calcestruzzo armato (cm.12) secondo strato in EPS (cm.12) e intonato esterno, come dettagliato nell'abaco delle murature. La copertura è prevista in lamiera aggraffata in alluminio (sp.cm.1), lana di roccia, barriera al vapore, solaio in laterocemento e intonato interno.

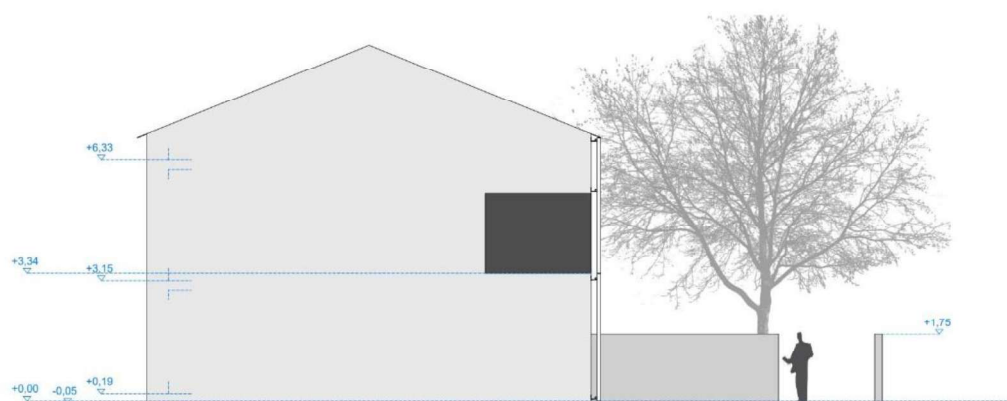
La finitura delle pavimentazioni flottanti è in gres. I serramenti sono previsti in alluminio con aperture ad anta e scorrevoli.



Prospetto Sud



Prospetto Nord



Prospetto Ovest



Prospetto Est

Sistemazione spazi esterni/giardino



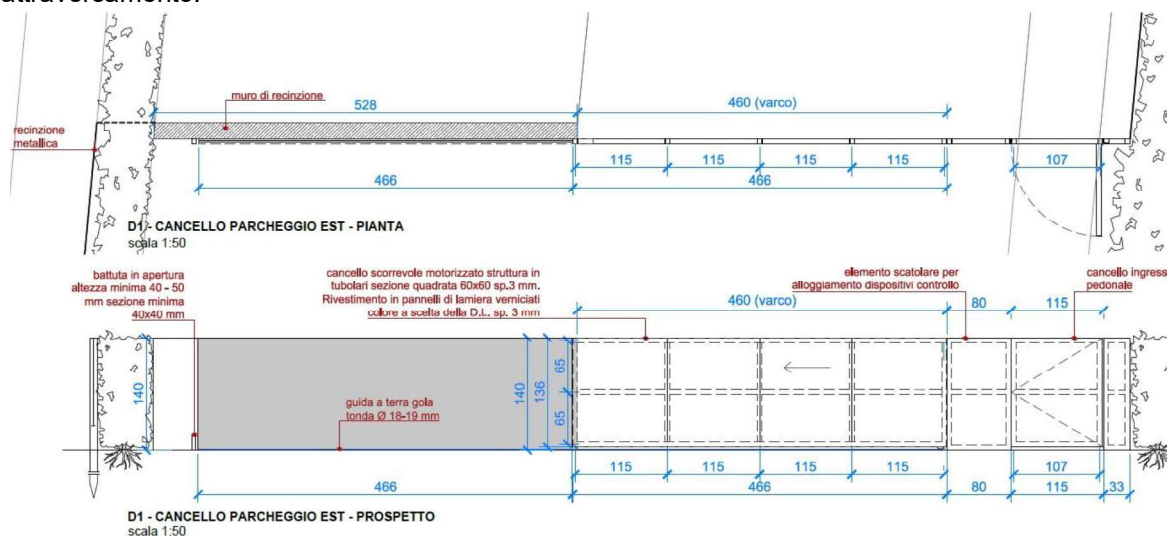
Planivolumetrico dell'intervento

Il progetto di riqualificazione del verde prevede la rimozione della vegetazione presente nell'ambito del giardino, per ricostituire uno spazio ad uso pubblico la cui vegetazione sia in linea con le specie previste dal Parco del Sile

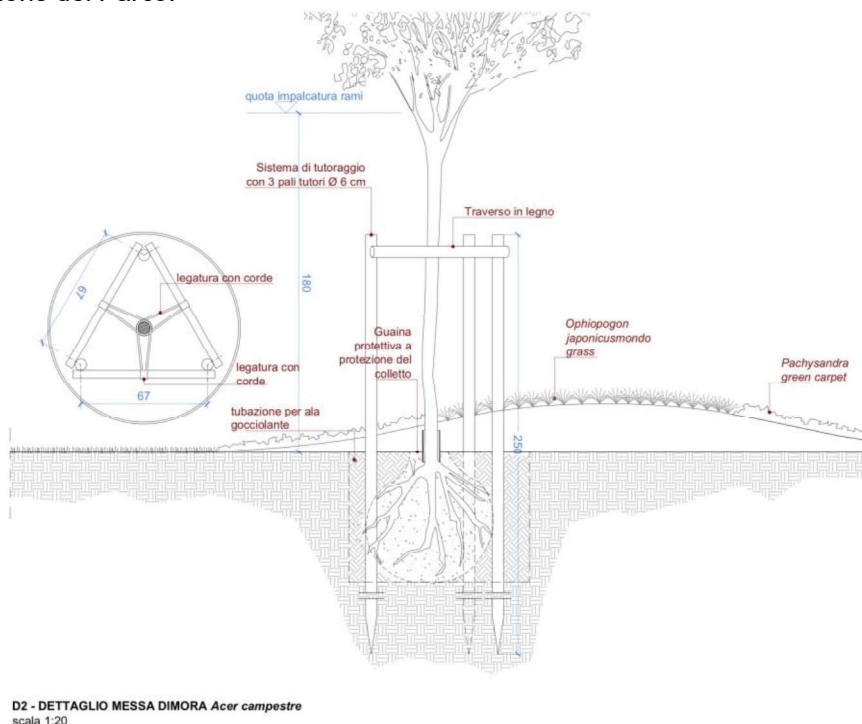
Gli spazi aperti contribuiscono a delineare gli ambiti di collegamento tra l'edificio ristrutturato e l'ambito del depuratore, come aree di rappresentanza a sostegno della nuova funzione laboratoriale e di connessione con utenze esterne (ricercatori, università, centro studi).

Le aree parcheggio previste, sono posizionate per servire due flussi di utenti:

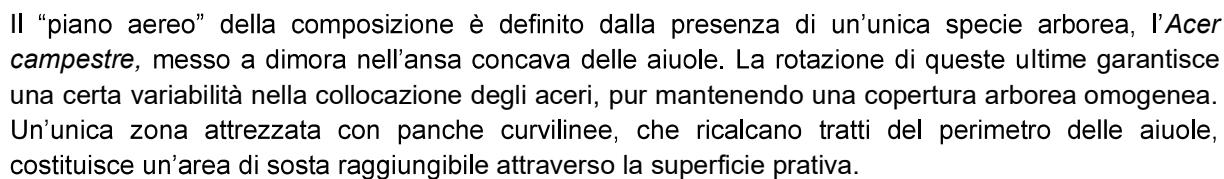
Il parcheggio sul lato Est, con sviluppo parallelo a Via Cesare Pavese, e in prossimità dell'accesso all'impianto, sarà dedicato prevalentemente agli utenti che accedono agli uffici con sede nella palazzina esistente interna al perimetro dell'ambito del depuratore. Un percorso pedonale, in cls drenante, integrato nel layout compositivo del giardino, consentirà tuttavia l'accesso anche al nuovo polo di ricerca collocato nell'edificio oggetto di ristrutturazione. Le aree verdi sono trattate con prato erboso e aiuole sagomate con geometrie curvilinee decorano i "parterre" definiti dai percorsi di attraversamento.



Tali aiuole sono caratterizzate dall'impiego di tappezzanti (*Ophiopogon japonicus* Mondo Gass nelle aree perimetrali e *Pachysandra terminalis* nelle "bolle" centrali) che definiscono un cambio di texture delle superfici vegetali, mantenendo uno sviluppo verticale contenuto e riducendo la necessità di opere di manutenzione. Il parcheggio sul lato Ovest del lotto con accesso dal varco esistente, sarà dedicato ad addetti e ricercatori che accederanno ai nuovi spazi laboratoriali e all'occasionale utenza che beneficerà dell'offerta didattica e promozionale dell'attività scientifica svolta con finalità divulgative e di valorizzazione del Parco.



E' prevista l'installazione di una colonna per la ricarica elettrica dei veicoli. Un percorso pedonale prende avvio dal parcheggio previsto, a partire da un'area pavimentata sagomata, caratterizzata dalla piantagione di un esemplare di *Ulmus minor*. Tale percorso, come pure l'area pavimentata, sempre in cls drenante si sviluppa lungo la facciata Sud dell'edificio e conduce all'ingresso principale collocato sul prospetto Est. Entrambi i parcheggi sono inseriti in un disegno complessivo di riqualificazione degli spazi esterni, in cui gli elementi vegetali concorrono alla definizione e alla riconoscibilità della gerarchia degli spazi, una siepe di *Carpinus betulus* di altezza pari a 150 cm delimita l'ambito del giardino di pertinenza circoscrivendo gli spazi destinati alla sosta. Per garantire la massima permeabilità, le superfici destinate agli stalli e agli spazi di manovra sono in proteggi prato, a garanzia della massima compatibilità con il contesto paesaggistico dell'area. Sul bordo lato ovest è prevista una siepe libera di *Cornus sanguinea*.



18

- in prossimità dell'accesso alla palazzina di uffici ATS esistente, il setto murario definisce l'ambito di accesso al fabbricato, rispetto all'ambito occupato dal giardino pertinenziale del nuovo polo laboratoriale e delimita uno spazio destinato alla sosta delle biciclette;
- lungo il confine Sud, in corrispondenza del "settore Est" del giardino, il setto murario rivestito da *Hedera helix* accompagna il percorso pedonale perimetrale di collegamento tra lo stabile esistente che ospita gli uffici di ATS e il nuovo polo laboratoriale
- parallelamente al lato Est del nuovo edificio, il muretto delimita l'accesso al nuovo polo di ricerca e rimarca, attraverso la discontinuità del setto, i punti di accesso al fabbricato e al giardino del "settore Sud. Anche in questo caso è prevista la piantagione di *Hedera helix* alla base del muro a suo completo rinverdimento.

